

Mirano, luglio 2001

Elettrosmog: le importanti conclusioni di un comitato di esperti OMS.

Il tema è uno dei più dibattuti: l'elettrosmog. La notizia è una di quelle fondamentali: la classificazione I.A.R.C. (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) della pericolosità dei campi elettromagnetici rispetto al rischio di generare tumori.

L' IARC, con sede a Lione è attualmente composta da esperti di ben 16 Stati partecipanti e fa parte dell' Organizzazione Mondiale della Sanità. L'Agenzia coordina e conduce ricerche sul cancro di tipo sia epidemiologico (studi su popolazioni) che sperimentale (studi di laboratorio su cellule e animali). La missione dell' IARC è riassunta efficacemente nel suo motto stesso: "cancer research for cancer control", ovvero ricerca sul cancro per il controllo del cancro. Un compito perseguito attraverso quattro obiettivi principali: il monitoraggio globale della diffusione del cancro, l'identificazione delle cause del cancro, la spiegazione dei meccanismi dello sviluppo del cancro e l'elaborazione di strategie scientifiche per il controllo del cancro. Ebbene, alla fine di giugno si è riunito a Lione un gruppo di esperti incaricati dall'IARC di fare il punto sulla pericolosità dei campi elettromagnetici (CEM). In attesa di pubblicazione della documentazione completa, il 27 giugno u.s. è stato emanato un comunicato stampa ufficiale che anticipa e riassume i contenuti dei lavori. Il comitato si è espresso sui campi elettromagnetici artificiali a "bassa frequenza (elettrodomesti, elettrificazione domestica ecc.) classificandoli come **cancerogeni possibili**. Questo, soprattutto, in base all'associazione fra esposizione a CEM e sviluppo di leucemia nei bambini riscontrata in diversi e affidabili studi di tipo epidemiologico. Il comitato non ha preso in esame il problema dei CEM ad alta frequenza (antenne radiotelevisive e per telefonia mobile e radar). Tuttavia ha ritenuto ugualmente utile precisare che ogni giudizio è rimandato almeno al 2005, epoca in cui si dovrebbe disporre delle conclusioni di alcune ricerche ancora in corso su questo tema. Ciò di fatto significa che, attualmente, per le alte frequenze, predomina l'incertezza più assoluta. Non si è in grado, cioè, di affermare che i CEM ad alta frequenza siano cancerogeni per l'uomo, ma, d'altro canto non si può neanche escluderne la pericolosità. Tutto ciò ribadisce, ancora una volta, l'obbligo di applicare il Principio di Precauzione previsto dall'Unione Europea per tutte le situazioni in cui non è possibile certificare l'assenza di nocività per l'uomo. Risulta, quindi, evidente la fondamentale importanza della posizione IARC sul tema CEM. Tutti ricordano, inoltre, l'aspra polemica delle scorse settimane, tra fautori della nocività dei CEM e sostenitori della innocuità dei medesimi. La precedente Legislatura ha generato la Legge Quadro n. 36 del 22.02.2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici magnetici ed elettromagnetici, ma qualcuno si è assunto la responsabilità di lasciarla orfana dei decreti legge attuativi. Appare, ora, ulteriormente ingiustificabile procrastinare o addirittura non attuare la doverosa Prevenzione in tema di CEM negando o stravolgendo i numeri di riferimento dei relativi decreti attuativi. La classificazione IARC costituisce, insomma, un formidabile supporto (ed obbligo) per i decisori locali e nazionali considerata, in aggiunta, anche l'esistenza delle numerose e gravi patologie non tumorali attualmente correlabili con l'esposizione acuta e cronica ai campi elettromagnetici artificiali.

Dr. Gennaro Di Giovannantonio
Responsabile Medico Nazionale
CO.NA.CEM. (www.conacem.it)